

“ COLLEGHI
QUI SI PEDALA
ANCHE PER LA PANCIA ”

Libra
FINANZIARIA

Lunedì 4 settembre 2017
#35
SAP
FLASH

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000—Dir. Responsabile Gianni Tonelli



- L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI -

La madre di tutti i problemi è l'assetto dell'apparato della sicurezza.

NULLA DI CIO' CHE E' UMANO MI E' ESTRANEO

Homo sum, humani nihil a me alienum puto, «sono un essere umano, non ritengo a me estraneo nulla di umano». Cari colleghi, questa locuzione di **Publio Terenzio Afro**, dovremmo farla nostra tutti. Sì, dovremmo farla nostra tutti, perché nulla di ciò che accade agli altri deve esserci estraneo. Ognuno di noi può essere un **poliziotto di Guidonia** e trovarsi a sparare contro un malvivente per difendere un cittadino e se stesso, ognuno di noi può essere un **agente in forza alla Stradale di Susa** sospeso dal servizio per aver espresso un'opinione; ognuno di noi può essere un **funzionario messo alla gogna** da media e politici per aver esortato i suoi uomini ad agire con determinazione durante operazioni di sgombero, in cui qualcuno ti lancia contro sampietrini e bombole di gas. Ognuno di noi è, di fatto, un poliziotto i cui sudori sulla divisa non vengono compresi e apprezzati dallo **Stato** che serviamo con abnegazione.

Sapete benissimo quelle che sono le condizioni in cui siamo costretti a lavorare: per noi non c'è un'adeguata formazione, non ci sono mezzi idonei, gli equipaggiamenti sono sempre più scarni, il Dipartimento ignora le nostre preghiere, le nostre richieste. Ignora il riconoscimento dei nostri diritti. I diritti del poliziotto a condizioni lavorative dignitose, deriso e strumentalizzato dal **partito dell'Antipolizia** che siede negli scranni del **Parlamento** e che, ogni giorno vorrebbe vederci alla sbarra e carne da macello. Violenti, mercenari e assassini, ci chiamano così, dipingendoci in questa maniera anche mediante i circuiti mediatici loro amici, asserviti, prezzolati e non affamati di verità e giustizia come invece lo è il **Sap**. Il **Sap** sì, e il suo **segretario**. Noto al partito dell'Antipolizia come il **sindacato degli applausi**, perché siamo stati gli unici ad avere gli attributi, gli unici in prima linea a difendere i



collegi sottoponendo all'attenzione di tutti quella che è la verità relativa a tutti i casi mediatici che vedono coinvolti i nostri colleghi. **Aldrovandi, Uva, Narducci, Ferulli, Cucchi...** tutti **processi mediatici** prestati a becere strumentalizzazioni e crocifissione degli appartenenti alle **Forze dell'Ordine**.

La nostra fortuna? Anzi, fortuna non è il termine appropriato. Direi, più il nostro ossigeno, la linfa che ci dà la forza di compiere il nostro lavoro. La stima e la fiducia della brava gente, quella che noi dobbiamo proteggere dai fenomeni criminali alimentati da un Sistema avverso alla concezione di sicurezza. Per questo motivo **il 16 settembre pedaleremo a Padova** in segno di solidarietà per i colleghi vittime di strumentalizzazione, e per l'immobilismo al quale la Politica ci costringe. Immobilismo che inevitabilmente penalizza i cittadini. La nostra non è una manifestazione corporativa, ma noi

scendiamo in strada anche in sostegno alla brava gente. Affinché non perda la fiducia in noi, istituzioni dello Stato. Si svolgerà a Padova perché l'iniziativa è nata spontaneamente da un gruppo di cittadini che ha chiesto la nostra collaborazione. Cittadini che hanno fiducia nelle **Forze dell'Ordine**. Questo è importante. Perché la mancata fiducia della gente in noi, si riversa irrimediabilmente anche negli aspetti economici. Cari colleghi, qui...

SI PEDALA ANCHE PER LA PANCIA

I♥POLIZIA®

8 MESI PER RICONOSCERE LEGITTIMA DIFESA

UN SISTEMA CARENTE NEL DARE RISPOSTE IMMEDIATE

«Apprendiamo con piacere l'archiviazione del procedimento nei confronti dei colleghi **Luca Scatà** e **Cristian Movio** che, lo scorso dicembre, hanno aperto il fuoco contro l'attentatore di Berlino **Anis Amri** a Sesto San Giovanni» a dichiararlo è **Gianni Tonelli**, **Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**.

«Era evidente che si trattasse di legittima difesa, considerato che era un terrorista in fuga, era armato e ha fatto fuoco contro i miei colleghi per ucciderli, colpendone uno – continua ancora Tonelli – ciò che ci stupisce è che ci siano voluti otto mesi per mettere il punto a quello che è stato un procedimento penale che non avrebbe dovuto esserci. Questo evidenzia le carenze di un sistema che non sa dare risposte immediate, anche quando gli

eventi sono lapalissiani, facendo sì che la fiducia nello Stato da parte dei cittadini, venga percepita come entità oppressiva e avversa. Questi casi in cui è riconosciuto l'uso legittimo delle armi – prosegue – dovrebbero avere la precedenza come per le situazioni di emergenza, evitando i lunghi tempi di un procedimento in capo a colleghi che, quella sera con professionalità e determinazione, hanno evitato una replica della terribile strage di Berlino, qui in Italia».



LA PROVOCAZIONE DI TONELLI

“NON SARANNO QUESTI I PRESUPPOSTI PER IL PRIMO CASO DI TORTURA IN ITALIA?”

«Una campagna diffamatoria incredibile quella che sta avvenendo ai danni dei miei colleghi. Non saranno questi i presupposti per identificare in quanto successo il primo caso di tortura psicologica in Italia?» Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), esprime la propria indignazione per le polemiche, vedono protagonisti i poliziotti intervenuti nelle operazioni di sgombero in piazza Indipendenza.





Sotto quale stella infausta è stato concepito e partorito il concorso 1400 ispettori, poi allargato. Tra papocchi e pastrocchi, misero destino e madre degenera, l'Amministrazione che manda a 51 anni, un poliziotto sposato con una collega da Rimini a Siracusa, oppure una collega sposata con un Maresciallo dell'Arma, ad ottenuto ricongiungimento familiare, da Rieti a Novara, o chi, da Pistoia è stato mandato a Nuoro. Ancora più eclatante, un collega rientrato a Latina, dopo 17 anni fuori, già sovrintendente capo con legge 104 per figlio minore di 3 anni, assegnato a Milano per 50 euro in più...

SOGNO O SON DESTO? MI DICA LEI...

CONCORSO 1400 ISPETTORI: ASSEGNAZIONI ARBITRARIE E CLIENTELARI?

Cari colleghi vincitori del concorso, nessuno di voi deve rinunciare. Dovete tutti andare. Sarà nostro compito utilizzare questo tempo per convincere l'Amministrazione a farvi rientrare in sede. Non esiste una sola ragione perché ciò non accada. In ogni sede vi è il posto per il 25% di organico complessivo per Ispettori. Tutte le province sono in grado di ospitarvi. Gli errori dell'Amministrazione non dovranno ricadere sui colleghi, tipo il collega sposato con una collega, mandato da Rimini a Siracusa, o la collega sposata con un collega dell'Arma mandata da Rieti a Novara, o ancora un collega mandato da Pistoia a Nuoro. Per non parlare di un sovrintendente capo rientrato a Latina dopo 17 anni fuori, con legge 104 per figlio minore di 3 anni, assegnato a Milano per 50 euro in più. Assegnazioni assurde che non hanno rispettato la graduatoria del concorso. Dobbiamo forse pensare che siano state decise in maniera arbitraria e clientelare sulla base dei nominativi forniti dagli uffici?

Quale rendimento può pretendere la Polizia da questi sventurati? Dobbiamo forse inneggiare unicamente al 27?

RIMINI. BOLLETTINO DI GUERRA

RIMINI: 4 CASI DI VIOLENZA EFFERATA, STUPRI E TENTATI STUPRI, IN CIRCA QUINDICI GIORNI.

LA POLIZIA NON HA I NUMERI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DOVUTA, LO STATO FINGE DI NON SAPERLO.

Il caso di Rimini che sta facendo tanto discutere, è la dimostrazione di un Sistema che si dimostra totalmente incapace di gestire la situazione. Rimini è una città che nel periodo estivo, tocca il milione di abitanti, ma il personale di Polizia impiegato nel controllo del territorio è carente. Due volanti in inverno e cinque in estate non bastano a garantire un pieno controllo.

I dati relativi ai fenomeni criminosi sono sconcertanti. E' un vero e proprio bollettino di guerra.

IL SAP SU La7

“NON E' STATO SPEZZATO NESSUN BRACCIO”. L'INTERVENTO DEL SAP SU LA7 A “L'ARIA CHE TIRA”

Il Segretario Nazionale del Sap Sabatino Romano, è intervenuto in diretta su La7, durante la trasmissione “L'Aria che tira”, in merito all'affermazione del funzionario di Polizia intervenuto durante gli sgomberi a Roma. Sul sito Sap Nazionale sono disponibili i video dell'intervento.



il Giornale

IL 16 SETTEMBRE TUTTI INSIEME #GIULEMANIDALLAPOLIZIA

Il **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)** e i **cittadini**, scendono in strada per manifestare in segno di solidarietà, nei confronti delle donne e degli uomini in divisa, oggetto di strumentalizzazioni politiche e polemiche da parte di chi, cerca di mascherare i propri errori puntando il dito contro chi svolge soltanto il proprio dovere.

La giornata oltre a costituire un momento sociale e di condivisione, punterà l'attenzione su accadimenti che hanno visto coinvolti gli operatori di Polizia, tacciati come violenti e razzisti.

Un esempio, è il poliziotto in forza alla Stradale di Susa, sospeso dal servizio ingiustamente, per un video circolato su Facebook. Un simbolo dello stato di abbandono e dell'avversità che il sistema riserva ai suoi difensori ai quali non è neppure consentita una manifestazione di ilarità.

Un video strumentalizzato e, dietro al dito che puntava contro il presunto "razzista", si è nascosta la verità: una questione politica.

Altra vittima di strumentalizzazioni politico-ideologiche-affaristiche è il funzionario di Polizia che a Roma, durante le operazioni di sgombero in piazza Indipendenza, ha pronunciato una frase «se lanciano qualcosa spezzategli un braccio», interpretata come incitazione alla violenza, quando in realtà si trattava di un fermo monito rivolto ai colleghi per affrontare la situazione di drammatica tensione e pericolosità per donne e bambini, con la massima fermezza e determinazione. Anche in questo caso, per la frase del collega, è stata aperta una inchiesta interna per la quale esprimiamo il nostro totale dissenso.

Si fa presto a puntare il dito contro la Polizia, quando questa poi però è vittima, tutto tace. Ed è il caso del poliziotto accoltellato a Milano da un extracomunitario; il poliziotto di Piacenza che, intervenuto per sedare una lite in famiglia tra stranieri, è stato aggredito dal marito violento e ubriaco, riportando la lussazione di entrambe le spalle e la frattura di un polso con 50 giorni di prognosi; il poliziotto di Sanremo che, intervenuto su richiesta d'aiuto di cittadini infastiditi dalla presenza di tre cittadini magrebini ubriachi, è stato violentemente pestato e gli è stata asportata la milza.

16.09.2017

I ❤️ POLIZIA®

sap
SINDACATO AUTONOMO
di POLIZIA

16 09
GRUPPO 16:08

TUTTI INSIEME IN AUTOSTRADA
#GIULEMANIDALLAPOLIZIA

Libra
FINANZIARIA

IL TUO FINANZIAMENTO
IN CONVENZIONE

Numero Verde
800 942 949

Lunedì 4 settembre 2017

I ❤️ POLIZIA®

#35